



In un istituto del Milanese. Il docente: mi difenderò Rimproverò in aula la studentessa islamica Prof finisce indagato

Le chiese di alzarsi e lei rifiutò, si sentiva debole per il ramadan
Poi la discussione. Ora l'accusano di istigazione all'odio razziale

CLAUDIA OSMETTI

Non bastavano la sospensione dalla cattedra (con relativo decurtamento dello stipendio), il rischio di perdere l'idoneità all'insegnamento e il sindacato della scuola che mette becco persino sui suoi commenti di Facebook. No. Piero Marinelli, docente cattolico dell'istituto tecnico Falcone-Righi di Corsico, in provincia di Milano, adesso si è pure ritrovato iscritto nel registro degli indagati per discriminazione e odio razziale. «È tutto così grottesco - si sfoga, - l'ho scoperto per caso. E non mi è arrivata ancora nemmeno una notifica ufficiale degli atti giudiziari a mio carico». L'epopea di questo professore di diritto dai capelli grigi e la voce misurata inizia a fine maggio. La storia è trita e ritrita: una lezione come tante, un'alunna musulmana che non si alza in piedi quando lui entra (si sente debole perché sta facendo il Ramadan, dice) e una discussione sul mese di digiuno islamico che si conclude con l'uscita dalla classe della ragazza e qualche frase critica da parte dell'insegnante. Della serie: «Ho solo detto che lo trovo assurdo». Stop.

Ma apriti cielo: tra la gogna mediatica e i provvedimenti interni, per Marinelli inizia un vero e proprio calvario. Prima lo sospendono per una settimana, poi nei suoi riguardi chiedono una visita di controllo alla Commissione medica della Sovrintendenza della Lombardia, quindi la Cgil interna all'istituto fa intendere che i suoi post sul social network non sono graditi. E adesso questa: un pezzo di carta ritirato al tribunale di Milano sul quale si attesta che per quell'episodio dovrà fare i conti con la norma numero 205 del 1993, al secolo "legge Mancino", che tratta di "discriminazione, odio o violenza per motivi razziali, etnici, nazionali o religiosi". «Non so di più - racconta il prof, - non so nemmeno chi ha presentato querela e quando questa è stata depositata. Tutto quello che sono riuscito a scoprire è che si tratta dei fatti del 31 maggio e che il pm principale è il signor Basilone Piero. Principale significa che ci sono altre persone impegnate a trattare di questo importantissimo caso?».

Nelle sue parole c'è un velo di sarcasmo, ma si arresta quasi subito. «Non capisco più in che Paese vivo. Le mie frasi rimbalzano oramai tra i corridoi della scuola senza controllo, tutto quello che dico viene ingigantito e sono bersagliato da tutte le parti. Su di me è in corso un accanimento simile a

LA SCHEDA

31 MAGGIO 2017

Il professor Piero Marinelli entra nell'aula della scuola dove insegna, l'istituto tecnico Falcone-Righi di Corsico, in provincia di Milano. Tutti si alzano in piedi tranne un'alunna musulmana. Si giustifica dicendo di sentirsi debole per il ramadan. Ne nasce una discussione sulla religione, il professore dice di trovare tutto assurdo.

LA POLEMICA

Il suo libero pensiero, però, non piace a quanti professano la libertà di pensiero. Viene sospeso per una settimana, viene fatto visitare, la Cgil fa sapere che i suoi post su Fb non sono graditi. Adesso, per aver espresso il suo pensiero sul ramadan, ha scoperto di essere indagato per istigazione all'odio.

quello che ha bersagliato per anni Berlusconi, solo che io non ho la sua disponibilità economica né le sue conoscenze per potermi difendere». Una cosa è certa: il prof non ha intenzione di fare la vittima gratis: «Ho deciso, in accordo con il mio legale, di presentare una contro-querela per calunnia. Vorrei capire chi si nasconde dietro questo procedimento forense. Forse per mobbing, o for-

se per abuso di potere. Ma prima devo conoscere i dettagli».

Della vicenda, tra l'altro, si sono occupate le istituzioni. Riccardo De Corato (consigliere al Pirellone per FdI) ha presentato nelle scorse settimane un'interrogazione che cercava di disegnare i contorni dell'accaduto, e lo stesso ha fatto Daniele Capezzone, questa volta in Parlamento. Nelle ultime ore ha rincarato la dose il segretario della Lega Lombarda Paolo Grimoldi: «È una vergogna. Non è pensabile che a scuola qualcuno possa fare politica se ovviamente sta a sinistra senza che accada nulla, mentre un insegnante che discute con i suoi allievi finisce denunciato. Chiederò al ministro Fedeli di fare luce, noi siamo dalla parte di chi esprime le proprie idee, anche critiche, nell'ambito del rispetto e dell'educazione. Le idee non si processano». «Non è cambiato molto dai tempi di Socrate - chiosa Marinelli, - il gruppo di potere deve individuare il diversamente pensante e distruggerlo. Quello che sto vivendo si poteva risolvere davanti a una cioccolata calda. Invece è stata scelta un'altra strada. Ma a questo punto voglio percorrerla anche io».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE RIVELAZIONI DEL «GUARDIAN»



Anche la Kidman e Weinstein nello scandalo paradisi fiscali

Ci sono anche Harvey Weinstein e Nicole Kidman tra le celebrità coinvolte nelle rivelazioni dei "Paradise Papers" sui paradisi fiscali. A svelarlo è il Guardian, che oltre ai nomi delle due star, tira in ballo anche Shakira e Justin Timberlake. Secondo le rivelazioni del Guardian, il cantante e attore nell'agosto 2015 avrebbe creato un'azienda negli Usa per acquistare immobili alle Bahamas, e poi la registrò come società straniera nelle isole caraibiche. Così come la Kidman. Shakira, invece, nonostante viva a Barcellona risulta residente alle Bahamas. [LaPresse]

La decisione del Miur e del ministero della Salute

Bocciate 135 scuole di Medicina

Da Milano a Messina, corsi di specializzazione giudicati non idonei. Si teme per l'avvio delle lezioni

PER LUI UNA NUOVA PELLE

Dottori italiani salvano il bimbo «farfalla»

Pelle corretta dal suo difetto genetico e coltivata in laboratorio è stata trapiantata nel corpo di un "bambino farfalla", affetto cioè dalla malattia genetica chiamata epidermolisi bollosa giunzionale, che rende la pelle fragile come le ali di una farfalla. L'intervento, pubblicato su «Nature», è avvenuto in Germania nel 2015, con la pelle rigenerata in Italia dal gruppo di Michele De Luca, dell'università di Modena e Reggio Emilia. La prima operazione risale all'ottobre 2015, la seconda al novembre dello stesso anno. Entrambe sono state realizzate nell'università della Ruhr a Bochum, quando il bambino aveva sette anni. Ora il bambino sta bene, va regolarmente a scuola ed è in grado di praticare sport. Il trapianto di pelle rigenerata ha permesso di individuare la "fonte" di cellule staminali che consentono al tessuto di rinnovarsi continuamente.

Bocciate dal ministero della Salute e da quello dell'Università. Perché quando di mezzo c'è la salute dei cittadini, e la formazione degli operatori sanitari, le regole vanno applicate rigidamente. E così succede che su 1.433 scuole di specializzazione in medicina che hanno presentato domanda, quelle che non rispondono ai parametri sono 135, e due dicasteri non le hanno accreditate, secondo il nuovo meccanismo in vigore da quest'anno.

Nell'elenco delle scuole «bocciate» c'è di tutto e non si fa distinzione geografica: si va dall'Università di Messina dove sette scuole non vanno, a quattro scuole «respinte» a Milano Bicocca e tre all'Università del Piemonte orientale, passando da Bari, Brescia, Cagliari, Genova, Varese-Como, Pisa e Roma. Anche le specialità sono le più diverse: dalla cardiocirurgia alla medicina dello sport, dalla medicina termale alla pediatria. Il nuovo sistema di accreditamento delle scuole prevede parametri più rigorosi ed efficaci, richiesti dallo stesso mondo universitario e dagli altri interlocutori coinvolti. La selezione sarà più «snella» e semplificata, particolare attenzione sarà posta alle questioni logistiche con una minore frammentazione delle sedi d'esame che saranno accorpate per

area geografica. «Abbiamo voluto procedere con le nuove regole», spiega la Ministra dell'Istruzione, Valeria Fedeli, «per garantire che le nuove specializzande e i nuovi specializzandi siano inseriti in percorsi accreditati secondo criteri di sempre maggiore qualità e trasparenza e affinché la selezione risponda di più alle attese delle nostre laureate e dei nostri laureati».

La motivazione della bocciatura è sempre la stessa: «Non accreditamento della Scuola per non aderenza ai livelli minimi». A dare il giudizio, su cui però i ministeri di Salute e Università stanno ragionando, perché l'esclusione delle scuole «bocciate» rischia di vanificare gli sforzi sostenuti dagli studenti che hanno superato i test di ammissione, è stato l'Osservatorio nazionale della formazione medica specialistica, una costola tecnica dei due ministeri. Per il parere ci sono voluti due anni di lavori e tra i criteri c'è, ad esempio, la presenza di spazi adeguati e laboratori specifici nelle sedi universitarie, la garanzia di standard assistenziali di alto livello negli ospedali dove è svolto il tirocinio e l'esistenza di indicatori di performance per l'attività scientifica dei docenti.

E.P.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terra rossa

Il paese che vuole la «legge Fiano» per il comunismo

EGIDIO BANDINI

Dopo quella del comune di Soragna, quasi dimenticata nonostante le interrogazioni parlamentari, ora tocca a Fontevivo, altro paese in provincia di Parma e un tempo roccaforte anch'esso del Pci, approvare una mozione dal titolo: «Per la messa al bando dell'ideologia comunista».

Presentata dai consiglieri Andrea Zorandi, Benedetta Picci e Marzio Benecchi è più «italianizzata», rispetto alla precedente, che se la prendeva col comunismo «esotico». Recita il documento approvato dalla maggioranza, con un'astensione: «Il Partito Comunista ha cagionato la morte di oltre cento milioni di persone sotto il simbolo Falce e Martello, come storicamente evidenziato anche in Italia e in particolare in Lombardia, Emilia Romagna e Veneto con le epurazioni durante gli anni dal '44 al '46 e con la sistematica negazione dell'eccidio delle Foibe; ancora oggi il Partito Comunista in molti paesi del Mondo è sinonimo di feroci dittature o deboli democrazie, tra le più note: Corea del Nord e Venezuela; anche nel nostro Paese tutti i gruppi antagonisti si rifanno a tale ideologia, ai suoi simboli e leaders». Morale: sindaco e giunta sono chiamati a intervenire presso il governo, proponendo una fotocopia della legge Fiano, ma spostata sulla sinistra: «[...] perseguire penalmente con pene severe "chiunque propaganda le immagini o i contenuti propri del partito Comunista, ovvero le relative ideologie" specificando che il comportamento è punibile anche se commesso solo "attraverso la riproduzione, distribuzione, diffusione o vendita di beni raffiguranti, persone, immagini o simboli a essi chiaramente riferiti, ovvero ne richiama pubblicamente la simbologia o la gestualità", con pena aumentata se il reato dovesse avvenire per via informatica».

E l'opposizione? Vota contro, ma esprime pure contrarietà alla legge Fiano, considerata inutile. Eh sì: altri tempi, altri comunisti!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FONDAZIONE ENASARCO FONDAZIONE ENASARCO ROMA

È indetta una gara d'appalto a procedura aperta in ambito U.E. ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i., per l'affidamento dei servizi di consulenza attuariale della Fondazione Enasarco per il periodo di mesi 48 - CIG: 72320940C5. La gara sarà aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 3, lett. b), del d.lgs. 50/2016 e s.m.i.. L'importo per la durata di 48 mesi è pari ad Euro 315.000,00 - oltre Iva e oneri di legge. Le offerte dovranno pervenire alla Fondazione Enasarco, Servizio Bilancio - Ufficio Gare Beni e Servizi, Via Antoniotto Usodimare, 31 - 00154 Roma, improrogabilmente entro le ore 12.00 del giorno 11/10/2017. Il bando ed il Disciplinare di gara con i relativi allegati sono disponibili sul profilo di committente: www.enasarco.it. Il Bando è stato trasmesso in data 27/10/2017 per la pubblicazione, alla G.U.U.E. - Lussemburgo, Roma il 31/10/2017.

IL PRESIDENTE: Gianroberto Stefano Costa